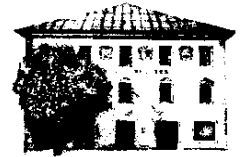


CASA de ra REGOLE



notiziario delle Regole d'Ampezzo

Regole d'Ampezzo - Via del Parco, 1 - Tel. (0436) 2206 - Fax (0436) 2269
32043 Cortina d'Ampezzo (BL)



Direttore responsabile: Ernesto Majoni Coletto - Autorizzazione Tribunale Belluno n. 9/89 del 20.09.1989 - Sped. Abb. Post. 50%
Stampa: Tipolitografia Print House s.n.c. - Chiamulera 1 - 32043 Cortina d'Ampezzo (BL) - Testi di esclusiva proprietà della testata

23 APRILE 1995: ASSEMBLEA GENERALE

Come consuetudine il notiziario riporta i punti salienti dell'annuale Assemblea Generale delle Regole d'Ampezzo.

Sono stati invitati all'adunanza 1283 aventi diritto, di cui presenti in sala 384 Regolieri e 147 Fioi de Sotefamea. Le deleghe ammontavano a 136. Dopo l'approvazione del catasto si è passati alla lettura del bilancio, che si è chiuso con un avanzo di esercizio di L. 100.820.690, dalle relazioni della Deputazione Regoliera e del Collegio Sindacale e di quella dell'Ufficio Tecnico sui lavori eseguiti nel 1994.

Nell'esame di questo punto dell'ordine del giorno oltre ad affrontare le questioni meramente contabili, l'Assemblea ha lo spunto per fare considerazioni e domande sull'andamento generale della vita regoliera.

Cosicché quest'anno è stato sottolineato come ben sette degli undici nominativi che formavano la lista dei candidati redatta dalla Deputazione abbiano rifiutato la candidatura. Con motivazioni più o meno valide hanno rinunciato ad esercitare il proprio diritto/dovere ed alla eventuale opportunità di dare un contributo attivo alla gestione del patrimonio.

In contrapposizione a ciò nella stessa occasione, caso raro ma non unico, è stata presentata una lista alternativa supportata da una cinquantina di Regolieri. Quindi la scelta dei tre nuovi deputati è stata fatta su 22 nominativi.

Il Presidente Ugo Pompanin Bartoldo ha voluto ricordare a tutti le finalità delle Regole leggendo dal Laudo gli articoli 2-finalità della Comunanza delle Regole d'Ampezzo, 8-diritti regolieri, 10-rapporto diretto con la cosa e la sua natura. Questo perché sempre più spesso accade che gli interessi dei singoli privati prevalgono sull'interesse dell'intera collettività. Ecco spiegato il perché frequentemente si riscontrano grandi difficoltà a gestire questo Istituto.

Per quanto riguarda il bilancio possiamo dire che, come ormai accade da alcuni anni è stata sollevata la questione di un miglior utilizzo del patrimonio e quindi la necessità di rivedere i contratti di locazione, in quanto il ricavato dai proventi della vendita del legname non è sufficiente per la copertura del fabbisogno aziendale, benché nel 1994 sia stato riscontrato un incremento determinato da fattori di mercato. Questo dato positivo ha portato anche alla diminuzione del magazzino determinando una maggiore liquidità.

La Deputazione ha deliberato, al fine di sostenere l'attività agro-pastorale, importantissima per il mantenimento del nostro territorio, un contributo annuo per tutti i capi di bestiame, con la sola esclusione dei caprini che vengono alpeggiati. Dal momento che la delibera è dell'anno in corso, ma riguarda anche le monticazioni del '94, nel prossimo bilancio il contributo

apparirà doppio; è di competenza della Direzione del Parco e della Comunanza a seconda della zona di alpeggio.

Restiamo ancora in questo settore per comunicare che lo scorso anno, è stata elettrificata la malga di Pezié de Parù e questo lavoro è previsto anche per Ra Stua, inoltre verranno costruiti gli acquedotti di Pezié de Parù e Larieto e sistemati gli scarichi di tutte le malghe.

Il bilancio è stato approvato quasi all'unanimità con tre astenuti per questioni formali.

Nel punto 3 dell'ordine del giorno troviamo i programmi previsti per il 1995 compresi quelli del Parco delle Dolomiti d'Ampezzo.

Di alcuni abbiamo già fatto degli accenni, ma il programma è molto vasto e va dalla costruzione e ripristino di strade, alla costruzione della nuova entrata del Parco, ai bacini anti-incendio, all'informatizzazione degli uffici, mostre riguardanti la cultura e tradizioni locali e molti altri ancora.

Ed eccoci a trattare il punto 6, uno dei più attesi, che si trascina da anni e che dopo tre ore di discussione ed il surriscaldarsi dell'atmosfera si è concluso con un nulla di fatto: esame e discussione dei rapporti contrattuali ancora da definire in ordine a locazioni varie e deliberazioni conseguenti.

Il Presidente ha introdotto l'argomento facendo una cronistoria degli eventi, leggendo dai verbali delle passate assemblee gli interventi che auspicavano per questione di bilancio la necessità di rivedere i contratti di locazione.

Già nel 1993 l'Assemblea Generale aveva accolto, con soli quattro voti contrari, la proposta della Deputazione che prevedeva l'aumento dei canoni di locazione dei contratti in scadenza e la formula di "comodato" per i rifugi costruiti da terzi su terreno regoliero.

Gli aumenti secondo quanto approva-

(continua in 2 pagina)



(dalla 1 pagina)

to, erano così previsti: acquedotti - 10 volte il canone pagato, terreni coperti ad uso rifugio - 5 volte, terreni scoperti ad uso commerciale - 10 volte, terreni scoperti ad uso abitativo - 5 volte. Successivamente l'Assemblea Generale del 10 aprile 1994 ratificò la delibera della Deputazione riconfermando i canoni sopra esposti ed approvando le formule proposte dalla Deputazione.

Le trattative con gli interessati iniziarono nel mese di giugno, a stesura avvenuta dei nuovi contratti redatti con l'aiuto di esperti.

Molti sono i contratti firmati ma non tutti, come ha spiegato il Presidente che ha letto ai presenti un dettagliato elenco comprendente sia quelli sottoscritti che quelli in attesa di perfezionamento.

Nessun contratto è stato stipulato con le società di gestione di impianti di risalita e piste da sci, malgrado i vari tentativi che si sono susseguiti dal giugno 1994 sia da parte del Presidente delle Regole che da parte di Sergio Ghezze e Vito Dadié congiuntamente con il Collegio Sindacale. L'ultimo incontro risale a due giorni prima dell'Assemblea Generale.

Si è giunti a proporre uno sconto, previa approvazione dell'Assemblea Generale, al fine di venire incontro alle esigenze della controparte, per cui l'attuale canone pagato scenderebbe a 2,8 volte.

La controproposta dei rappresentanti degli impianti di risalita è il raddoppio dell'attuale canone.

Per una completa informazione, il Presidente espone in dettaglio i canoni attualmente pagati, la cifra votata dall'Assemblea del 1994 e l'ultima proposta implicante l'aumento di 2,8 volte il canone precedente:

ISTA		
2.431.000	12.157.000	7.294.000
AVERAU		
16.022.000	77.711.000	42.649.000
CRISTALLO		
19.188.000	95.940.000	54.110.000
LAGAZUOI		
7.179.000	49.998.000	28.199.000
MIETRES		
3.107.000	15.581.000	8.538.000
SCIOVIE FALZAREGO		
11.299.000	54.497.000	32.203.000
SOC. SEGGIOVIE CORTINA		
1.924.000	9.620.000	5.685.000
TOTALE		
61.152.000	317.506.000	178.680.000

Un altro particolare che è emerso è una discordanza tra gli ettari di terreni su cui si applica il canone di affitto e quelli dichiarati al catasto regionale. La discussione ha toccato varie argomentazioni portate avanti dai due

fronti contrapposti: Regole e impianti rappresentati da Enrico Ghezze e Giovanni Valle. Da una parte la necessità di tutelare il patrimonio collettivo e dall'altra gli interessi di una importante categoria economica di Cortina, che per anni ha goduto di una situazione privilegiata in quanto ha potuto pagare degli affitti irrisori se paragonati a situazione analoghe di altri paesi limitrofi.

L'impressione generale è che da parte delle società di gestione di impianti si sia voluto temporeggiare in attesa dell'elezione di una nuova Deputazione, sperando in una maggiore comprensione ed accondiscendenza.

Alla fine, seguendo le indicazioni di un intervento effettuato da Siro Dimai Casan, i Consorti presenti hanno deciso di rinviare ad una prossima Assemblea Straordinaria la decisione riguardante il punto 6, nonché dei punti 7, 8 e 9 inerenti la sostituzione



degli impianti Rio Gere / Son Forcia e Col Tondo / Mietres e la costruzione dell'impianto Bai de Dones / Forcella Averau, in quanto si è ritenuto impossibile dare altre concessioni finché non siano stabiliti e risolti i problemi delle affittanze.

Si passa quindi al punto 10 dell'ordine del giorno ovvero il riesame della proposta della Deputazione di sospensione temporanea di 10 anni del regolamento Alessandro Zardini Noce. Infatti egli non ha ottemperato a quanto stabilito in Assemblea 1994 ed ha mantenuto un comportamento lesivo, offensivo ed ostile nei confronti degli organi sociali delle Regole. La votazione, che si è conclusa con 223 voti favorevoli alla sospensione contro 157 contrari, non è stata ritenuta valida, per carenza del numero legale (erano necessarie 428 presenze, mentre ne sono risultate solamente 392).

Nell'ultimo punto all'ordine del giorno il Presidente ha relazionato su alcuni temi importanti.

Ex deposito di Cimabanche: nell'autunno 1994 è stato dismesso. E' stata quindi avviata dalle Regole la pratica per riavere la proprietà dei terreni su cui sorge, che verrebbero inseriti nel Parco delle Dolomiti d'Ampezzo. La 4° commissione Difesa alla Camera dei Deputati ha dato il suo parere favorevole. L'iter prevede che la competenza passi dal Ministero della Difesa a quello delle Finanze e per ultimo alle Regole. La procedura è stata fermata a causa della caduta del Governo Berlusconi. In tutti i casi le Regole richiederanno all'autorità militare la custodia dell'immobile.

Piano Ambientale: la Commissione Tecnica Regionale (CTR) ha esaminato il piano ambientale il 13.03.95, dopo il parere positivo espresso dal Comune di Cortina il 23.12.94. Anche in questa sede è stato dato parere positivo all'unanimità con alcune modifiche riguardanti la confinazione nei pressi della Tofana di Mezzo ed il Valon di Staunies relative agli impianti di risalita che erano stati esclusi dalla Deputazione e successivamente inclusi dalla CTR. La Giunta regionale ha adottato il piano con delibera 1149 del 14 febbraio 1995 ma il CORECO ha congelato questo atto in quanto la Giunta, prossima alla fine della sua legislatura, non poteva deliberare. Il Piano Ambientale è stato riadottato con delibera di urgenza l'11.04.1995. La Deputazione ha inviato delle osservazioni alla Giunta Regionale al fine di prevedere per gli impianti in questione la possibilità di ordinaria e straordinaria manutenzione, adeguamento tecnico nonché il loro eventuale rifacimento.

Commissione Laudo: si sta studiando una revisione dell'attuale Laudo in base alle nuove esigenze emerse negli ultimi anni. La modifica più importante riguarderebbe il Catasto in quanto non vi verrebbero più iscritti i singoli consorti, bensì i nuclei familiari. Il tutto deve comunque essere presentato in Assemblea Generale.

Concludendo: i nuovi eletti sono Roberto Gaspari Moroto, Cesare Lacedelli de Mente, Ernesto Majoni Coleto. Il Collegio Sindacale è composto da Alessandro Dimai Casan, Evaldo Gaspari Moroto, Silvio Menardi Menego.

A questo punto non ci resta che unirci a Guido Bechin che ha voluto pubblicamente ringraziare la passata Deputazione ed in particolare il Presidente uscente Ugo Pompanin ed ha augurato un proficuo lavoro al suo successore: Cesare Lacedelli.

Enza Pazifica

RINNOVO CARICHE SOCIALI

Rinnovata la Deputazione Regoliera con tre nuovi Deputati e rinnovato l'intero Collegio dei Sindaci nell'Assemblea Generale del 23 aprile scorso - i nuovi Marighi delle undici Regole hanno assunto formale incarico il Lunedì di Pasqua del 17 aprile - la nuova Deputazione Regoliera si è riunita in seduta il 2 maggio successivo per designare il nuovo Presidente, il nuovo Vicepresidente e per integrare la Giunta.

Con 17 voti su 21 votanti (una scheda bianca) è stato nominato Presidente il signor Cesare Lacedelli de Mente e con 13 voti su 21 votanti è stato designato Vicepresidente il signor Roberto Gaspari Moroto (Bandion).

A nuovi membri di Giunta, che si aggiungono al Presidente, al Vicepresidente ed a quelli rimasti in carica - signori Luigi Alverà Bisi e Dino Dandrea de Osia - sono stati designati il signor Ernesto Majoni Coletto fra i Deputati ed i signori Mario Zardini Lacedelli Sgneco e Roberta de Zanna Bianco fra i Marighi.



DEPUTAZIONE REGOLIERA

Cesare Lacedelli de Mente	Presidente
Roberto Gaspari Moroto	Vicepresidente
Luigi Alverà Bisi	Deputato
Silvio Apollonio de Olo	Deputato
Silvio Bernardi Agnel	Deputato
Vito Dadié Bechin	Deputato
Dino Dandrea de Osia	Deputato
Renato Dandrea Mora	Deputato
Renzo Lacedelli Zamar	Deputato
Fabrizio Menardi Grosfour	Deputato
Ernesto Majoni Coletto	Deputato
Giovanni Ghedina Crepo	Marigo Regola Alta Lareto
Mario Zardini Lacedelli Sgneco	Marigo Regola Ambrizola
Riccardo Dibona Moro	Marigo Regola Zuel
Roberta de Zanna Bianco	Marigo Regola Campo
Carlo Michielli Miceli	Marigo Regola Pocol
Ruggero Demenego de Zero	Marigo Regola Rumerlo
Giorgio Menardi Mersa	Marigo Regola Cadin
Fausto Alverà de Zan	Marigo Regola Chiave
Alberto Constantini Ghea	Marigo Regola Bassa Larieto
Raffaele Apollonio Longo	Marigo Regola Mandres
Sandro Bellodis Fantorin	Marigo Regola Fraina

COLLEGIO DEI SINDACI

Evaldo Gaspari Moroto	Sindaco presidente
Alessandro Dimai Cascian	Sindaco effettivo
Silvio Menardi Menego	Sindaco effettivo

GIUNTA ESECUTIVA

Cesare Lacedelli	Presidente
Roberto Gaspari	Vicepresidente
Luigi Alverà	Deputato
Dino Dandrea	Deputato
Ernesto Majoni	Deputato
Mario Zardini Lacedelli	Marigo Regola Ambrizola
Roberta de Zanna	Marigo Regola Campo

VITA CULTURALE DELLE REGOLE

Già precedentemente sul Notiziario abbiamo parlato diffusamente di alcune iniziative culturali, programmate dal Centro Culturale delle Regole e patrocinato dalla Deputazione, che, con la denominazione di "Percorso alla conoscenza di Ampezzo", hanno proseguito il ciclo di conferenze a carattere storico. Come previsto il tutto si è concluso nel mese di dicembre, prima della stagione invernale, con tre serate, presentate da Michele Da Pozzo, direttore del parco.

Egli ha trattato esaurientemente, nonostante la complessità dell'argomento, il tema dell'ecologia spaziando dalla descrizione delle più importanti specie forestali della zona agli ecosistemi forestali, dalla storia evolutiva dei boschi ampezzani ai criteri di gestione degli stessi fino al piano di assestamento dei beni silvo-pastorali delle Regole ed al particellare forestale. Argomenti non sempre facili

da spiegare che però il dott. Da Pozzo ha chiaramente illustrato e dibattuto con il pubblico presente. A conclusione del ciclo si è voluto dare spazio all'Associazione astronomica di Cortina che, in un'unica serata, ha trattato in modo semplice e comprensibile e con l'aiuto di varie diapositive, la magia dell'eclisse totale di sole, seguita personalmente da tre appassionati, nel lontano Brasile, nel novembre '94. Questa, in breve, è stata l'attività svolta nel salone a piano terra che ha dimostrato di prestarsi ottimamente a questo tipo di conferenze e che è intenzione delle Regole continuare a proporre nel futuro.

Nei piani superiori invece è proseguito la funzione dei nostri tre Musei: Etnografico, Rinaldo Zardini e Galleria M. Rimoldi. Questi sono rimasti aperti al pubblico, come sempre, durante le due stagioni estiva ed

invernale. Purtroppo i costi di gestione non ci permettono, come vorremmo, di tenerli a disposizione dei visitatori anche durante le stagioni intermedie: sarebbe un servizio culturale importante per il nostro paese ma, come sempre, dobbiamo fare i conti con le spese che sono onerose. Fortunatamente, però, dopo alcuni anni negativi, abbiamo riscontrato un'inversione di tendenza: quest'anno con grande soddisfazione, abbiamo notato un aumento di presenze che ci fa ben sperare per la prossima stagione estiva ormai alle porte. In attesa dunque di definire nuovi programmi per le prossime stagioni invitiamo, come già fatto altre volte, tutti i cittadini a visitare le nostre mostre ed a sollecitare nei giovani l'interesse per la cultura del nostro paese affinché un patrimonio così valido non vada perduto.

LE SEGHE A MOTO IDRAULICO IN AMPEZZO

Si attribuisce al periodo medioevale la diffusione della sega a moto idraulico per la segazione del legname, della quale esistono dei disegni già a partire dal 1245. Alcuni esperti danno per certo che tale sistema fosse già noto ai romani, che se ne servivano per il taglio del marmo. Non è quindi illecito pensare che ne potessero esistere altri, allo scopo di segare il legname.

Questa rivoluzione tecnica comunque prende piede attorno al XIII° sec. (1200-1300); si manifesta principalmente nell'Italia del Nord e nella Germania meridionale, vale a dire nei due versanti delle Alpi, ed è piuttosto singolare che in questo periodo che si intensifica lo sfruttamento delle risorse forestali su entrambi i versanti. Si può quindi pensare che l'innovazione tecnica abbia creato un mercato del legname lavorato.

La sega idraulica, confrontata con il vecchio sistema del telaio a mano, mosso da almeno due uomini, offriva un grosso risparmio di manodopera e di tempo; in poco meno di un secolo, dopo la sua comparsa, era usata già in tutti i principali paesi europei.

Questo primo tipo di sega trasformava il moto circolare della ruota ad acqua, in moto lineare del telaio, posto verticalmente, su cui era fissata una lama. Sull'albero della ruota era fissata una camma, che nel girare batteva nella base del telaio sollevandolo e lasciandolo poi cadere; la segazione avveniva nella fase di caduta, dato che i denti della lama erano a becco con la punta verso il basso. Si applicava inoltre all'impianto, una sottile pertica di abete lunga circa 8 m., fissata con la base all'impalcatura e, con la punta, al telaio della sega. La pertica, tendendosi, frenava la ricaduta del telaio e lo faceva risalire più velocemente.

Questo tipo di impianto a camma venne usato fino alla fine del 1500, epoca in cui comparve (ma forse era già noto da prima) quello detto "alla veneziana" che portava l'innovazione tecnica della "manovella-biella". Il suo nome "alla veneziana" indica chiaramente che nacque e prese piede nei territori montani dominati dalla Serenissima.

Nei paesi di lingua tedesca questo sistema veniva chiamato "Venezia-Nergatter" e tutta la segheria "Venezianschen-Sägemühlen".

Che in Ampezzo durante il basso medioevo ci fossero degli impianti a camme, è un po' difficile stabilirlo, ma se teniamo conto che la vendita del legname mercantile in Ampezzo si attuava già nel 1300, viene da pensare che

qualche impianto sia sorto anche qui.

Per un buon funzionamento della sega alla veneziana, il problema maggiore restava quello della quantità d'acqua necessaria a muovere la ruota a pale. Il sistema richiedeva, attraverso una deriva, la costruzione di un canale di alimentazione (ruoia) che avesse una buona portata d'acqua, la quale, per imprimere il moto alla ruota, doveva fare un salto di almeno 8 o 10 piedi veneti (m. 2,70 - 3,50) e che la portata fosse possibilmente costante. Quindi in Ampezzo le segherie si svilupparono solo sui torrenti maggiori e cioè: il Boite, il Bigontina, il Felizon, il Costeana e l'Ansiei.

La costruzione di una sega alla veneziana, quasi tutta in legno, è assai semplice; gli elementi principali di questa macchina sono:

- ruota a pale o a cassette del Ø di m. 1 - 1,40 circa
- albero della ruota
- manovella montata direttamente sull'albero e relativa biella
- carro scorrente su rulli con fiancata e stanga fissa-tronco
- ingranaggio di avanzamento del carro con fune o catena, posto sotto il telaio
- telaio della sega con armatura di scorrimento (controtelaio)
- lama della sega di m. 1 - 1,25 posta lateralmente o centralmente al telaio.

Il vecchio impianto di Pontechiesa (chi non lo ricorda?) era fatto circa così. Uno dei pregi maggiori di questo tipo di impianto, era la discreta velocità di segazione che si otteneva, nonché migliori superfici di taglio, rispetto a quelle fatte dall'impianto a camme. Inoltre la produttività di una sega veneziana era piuttosto alta; infatti nelle 24 ore di lavoro (anche a Pontechiesa era in funzione 24 ore su 24) produceva circa 150 tavole di media misura oppure pezzi di altre misure per complessivi mc. 6.

Con il 1600 il sistema alla veneziana sostituì interamente quello a camme e anche in Ampezzo furono costruiti da privati diversi impianti.

- alla foce del Felizon un impianto dei De Pol che verso la fine del 700 venne trasportato a Fiàmes e messo in funzione vicino al ponte sul Boite, ponte detto poi "ponte de ra sia"

- a Pezié de Parù - altro impianto oltre il ponte di Val Formin che sfruttava le acque del Costeana; nell'800 questo impianto verrà trasferito a Pontechiesa; sul posto rimane il top. "piàn de ra sia"

- sul Boite a Reis - (polveriera) altro impianto di antica origine; chiuderà

verso il 1875.

- sulla Bigontina - (in Alverà) altro impianto; chiuderà anche questo verso il 1875.

- sull'Ansiei - poco sotto la "baita del Méto"; sfruttava le acque dell'Ansiei che fa da confine con Auronzo; anche qui è rimasto il top. "Piàn de ra sia" sul Boite - (Socol) - (1859 - 1882) grandioso impianto a sei telai, azionati da una unica grande ruota (Ø m. 8), fornito dalla ditta Cromer-Klett di Norimberga.

La messa in funzione di questo gigantesco impianto, voluto e costruito dalla Magnifica Comunità d'Ampezzo, che destava l'ammirazione dei numerosissimi visitatori, mise in crisi i numerosi impianti privati con grave danno per i proprietari.

Il Comune, di conseguenza, fu costretto a farsi carico comperando quelle segherie che avevano dovuto chiudere. Comprò quindi quella di Alverà e quella di Fiàmes per complessivi fl. 2.150, oltre a quella di Reis per altri 800 fl. Con l'inondazione del 1882 l'impianto di Socol andò totalmente distrutto; era costato si dice la bellezza di 80.000 fl. e non fu più ricostruito.

Il comune rimase quindi proprietario delle segherie di Pontechiesa e di Fiàmes, che rimasero in funzione. Quella di Fiàmes fu semidistrutta poi, durante la guerra 1915 - 1918 ed anche questa non venne più ricostruita. Rimase in funzione la sola segheria di Pontechiesa col vecchio impianto, sceso da Pezié de Parù, che nel 1968 venne sostituito con uno moderno della ditta Primultini, funzionante a energia elettrica. L'impianto sull'Ansiei venne trasportato da qualche parte o smontato; non ci sono notizie in merito.

Di queste segherie alla veneziana ne esistono ancora 2 completamente funzionanti e si trovano una a Davedino e l'altra a Ornella di Livinallongo.



Testi consultati:

- Josef Wesseley - Segherie Veneziane nelle valli della Piave - 1858
- Mauro Agnoletti - Storia della segheria - Scheda in La via del Fiume - 1994
- G. Richebuono - Storia d'Ampezzo - 1974 - Mursia
- Notizie Private

SITUAZIONE DEL PIANO AMBIENTALE A MAGGIO 1995

Con provvedimento del 15 febbraio 1995, la Commissione Tecnica Regionale ha espresso all'unanimità parere favorevole sul Piano Ambientale del Parco delle Dolomiti d'Ampezzo, proposto dalla Comunità Regoliera. Tale parere contiene alcune variazioni rispetto alla proposta delle Regole e la Giunta Regionale ha adottato il Piano con le suddette variazioni, che vengono elencate di seguito.

Con delibera del 14 marzo, la Giunta Regionale ha adottato il Piano Ambientale proposto dalle Regole con le modifiche proposte dalla C.T.R., ma la delibera di adozione veniva bocciata dal Commissario di Governo in quanto era già decaduto il Consiglio Regionale e l'adozione di un Piano Ambientale non veniva ritenuta dal Commissario stesso un atto di ordinaria amministrazione. Una volta decaduto il Consiglio infatti, la Giunta Regionale può assumere solo provvedimenti con carattere di urgenza o di ordinaria amministrazione.

Avendo però l'adozione del Piano Ambientale del Parco d'Ampezzo carattere di urgenza in quanto, senza l'adozione, sarebbero venute a decadere definitivamente le norme di salvaguardia previste dalla legge istitutiva, la delibera veniva riassunta dalla Giunta Regionale l'11 aprile e successivamente approvata.

Dal 4 di maggio il Piano è stato esposto all'Albo Comunale affinché ogni cittadino possa prenderne visione e il 4 luglio si chiuderà il termine per la presentazione delle osservazioni.

Le variazioni di carattere sostanziale che la C.T.R. ha apportato al Piano sono le seguenti:

a) non è stata ritenuta legittima la norma che consente la pesca ai soli residenti nel tratto di Boite compreso fra la confluenza del Felizon e Fiames; a tale proposito si prospettano due possibilità di soluzione:

1) che il Comune, un tempo titolare di una concessione esclusiva di pesca sul Boite compreso entro i confini comunali, presenti osservazione entro i 30 giorni previsti dalla legge; tale osservazione è già stata predisposta dagli organi comunali.

2) che la Deputazione Regoliera, una volta trascorsi i 60 giorni per le osservazioni ed approvato il Piano Ambientale dal Consiglio Regionale, provveda alla deliberazione di uno specifico regolamento per la pesca sulla base delle considerazioni già approvate dal Comitato Tecnico-Scientifico.

b) non è stata ritenuta legittima la determinazione di demolire gli edifici di proprietà del Ministero della Difesa in quanto tale materia esula dal contesto normativo del Piano Ambientale; la demolizione sarà possibile solamente in

seguito alla sdemanializzazione del terreno e degli edifici ed alla loro riacquisizione.

c) non è stata condivisa la perimetrazione del Parco in corrispondenza degli impianti di risalita Ra Valles-Tofana di Mezzo e Son Forcia-Forcella Staunies; in particolare, per il secondo impianto si è ritenuto che, con la sua esclusione, si venisse a determinare una netta discontinuità nel perimetro del Parco. Sono stati quindi ricompresi nel Parco:

- la cima della Tofana di Mezzo fino alla base della parete est ed

- il canale di Forcella Staunies in corrispondenza della linea dell'impianto di risalita.

Su quest'ultimo vengono comunque garantite la manutenzione e la sicurezza, ma viene prevista una riduzione dell'impatto complessivo. Nel parere della C.T.R. viene dato mandato alla Comunità Regoliera di indicare i soggetti abilitati ad intervenire, la destinazione prevista e gli interventi consentiti sulle infrastrutture venute a ricadere nel Parco con l'ultima variazione.

In merito a quest'ultima variazione apportata alla proposta delle Regole, ritenuta piuttosto pesante rispetto alla proposta già deliberata ed inviata alla Regione, la Deputazione, avendo preso atto della modifica, ha provveduto a comunicarla alla società concessionaria dell'impianto e direttamente interessata, affinché possa attivarsi, nei 30 giorni utili previsti dalla legge, per la formulazione delle proprie osservazioni.

Considerato inoltre il mandato che viene dato alla Comunità di stabilire gli interventi consentiti sulle infrastrutture,

la Deputazione ha inoltre formulato una proposta alternativa a quella della C.T.R., che possa tenere conto delle istanze espresse nel parere e che possa nel contempo assicurare la sopravvivenza e uno sviluppo controllato di una infrastruttura che, dal parere della C.T.R. stessa viene ritenuta compatibile con le finalità dell'area protetta e meritevole di essere considerata nel sistema di accessibilità estiva al Parco.

Tale proposta, deliberata dalla Deputazione Regoliera nella seduta del 28 marzo 1995, verrà presentata alla Regione al termine dei 60 giorni previsti per l'esposizione e le osservazioni e prima dell'approvazione definitiva da parte del nuovo Consiglio Regionale.

Al fine di non creare una discontinuità nella configurazione del Parco e di permettere uno sviluppo controllato all'impianto di Staunies, si è proposto di includere nel Parco solamente la parte del canalone di Staunies soprastante la discenderia posta alla sua metà e di escludere dal Parco la parte sottostante e tutta la pista che viene battuta durante l'inverno. Si è proposto inoltre che, oltre alla manutenzione e alla sicurezza, venga garantita all'impianto la possibilità di essere ricostruito; l'eventuale aumento di portata dovrà limitarsi alla saturazione della capacità portante della pista sottostante; tale aumento di portata, sulla base di calcoli reperibili su altra documentazione programmatica regionale in materia di piste ed impianti, può essere stimato in circa una volta e mezza la portata attuale.

Michele Da Pozzo

AFFIDAMENTO CASONI IN COMODATO

Comunichiamo ai Regolieri interessati che dal prossimo mese di luglio si renderanno disponibili i seguenti casoni di proprietà delle Regole, che saranno messi a disposizione, a sorteggio, fra i Regolieri che ne faranno richiesta:

CASERA VECCHIA DI VALBONA

CASON DE LAGUSCIEI

CASON DE ROZES

CASON DE SOTECORDES

CASONE EX-VIVAIO DI POCOL

Le domande che la Deputazione Regoliera prenderà in considerazione per l'assegnazione dei casoni ai richiedenti saranno solamente quelle presentate fra il 1° e il 30 giugno 1995. Le domande anteriori saranno considerate scadute mentre quelle posteriori saranno annullate.

Il Regoliere che sia interessato all'assegnazione in locazione di uno dei

casoni, che vengono rilasciati con contratto triennale con scadenza il 30 giugno 1998, dovrà presentare all'Ufficio Segreteria delle Regole domanda in carta semplice, specificando chiaramente uno dei casoni fra quelli disponibili. Domande di assegnazione generica non saranno prese in considerazione.

L'assegnazione sarà fatta dalla Deputazione Regoliera a sorteggio, con priorità comunque per le famiglie regoliere che in passato non hanno mai goduto di un casone o non vi hanno mai deliberatamente rinunciato.

Il prezzo di locazione dei casoni è di £. 550.000 all'anno per i casoni di Lagusciei e Pocol e di £. 750.000 all'anno per i casoni di Valbona, Rozes e Sotecordes.

Stefano de ra Becaria

RELAZIONE LAVORI ESTERNI E UFFICIO TECNICO ANNO 1994

Sulla base dell'interesse che suscita la conoscenza degli interventi tecnici che vengono eseguiti sul territorio, si intende di dover riportare su queste pagine, quasi integralmente, la relativa relazione prodotta per l'ultima Assemblea Generale, salvo l'introduzione di brevi precisazioni e l'omissione di alcuni fatti secondari; affinché si possa valutarne meglio i contenuti, verificare "sul campo", concorrere al miglioramento ...

Lo scorso anno l'impegno tecnico ha mirato alla progressione e soluzione dei grossi progetti intrapresi per il Parco e di altri più vecchi temporaneamente sospesi e accantonati, pur tuttavia a questi se ne sono dovuti aggiungere altri per il loro carattere di urgenza. Così sono state portate avanti varie pratiche che necessitavano di modifiche o integrazioni di ordine burocratico e ne sono state intraprese altre importanti.

Innanzitutto è stato rifatto per la quinta volta il progetto di sistemazione e ampliamento della casera di malga Ra Stua eliminando i particolari tecnico costruttivi e volumetrie non graditi alla Commissione Beni Ambientali, che in quest'ultima occasione ha approvato la costruzione. Tutti gli elaborati sono ora al vaglio della Commissione Edilizia Comunale che si è riservata la loro esamina a seguito dell'approvazione del Piano Ambientale del Parco.

Seguono, per così dire in ordine di impegno:

- il completamento del progetto per la costruzione di un prefabbricato ad uso ufficio informazioni, controllo e servizio e la realizzazione di un'area parcheggio in località Fiames, alla porta principale del Parco;

- il progetto per la pavimentazione in calcestruzzo e costruzione di soprastante terrazza in legno della parte di piazzale antistante il Rifugio Ospitale, prolungamento della tettoia dell'ingresso, recinzione del piazzale parcheggio e rifacimento del manto di copertura del tetto;

- progetto per la ricostruzione della vecchia passerella pedonale sul Rio Travenanzes lungo il sentiero di guerra di Progoito;

- progetto a sanatoria della modifica delle prescrizioni per il realizzo del Ponte Alto in acciaio.

Sono stati presentati anche gli elaborati per la sistemazione della strada di Tamarin - Col da Varda - Mietres - Larieto.

Sono intanto pervenuti i pareri positivi dei Servizi Forestali Regionali per la costruzione degli acquedotti di Pezie de Parù e Larieto.

Sono stati ultimati tutti i prelievi di acqua dalle sorgenti dove sono previste le captazioni per l'approvvigionamento idrico delle Malghe e più precisamente delle Sorgente dei Tizoi Storte a Ra Stua, di Pian dei Cogoi a Federa e di Col Cuco a Valbona per l'acquisizione del Giudizio di potabilità e di Idoneità d'uso mentre è già stato acquisito sempre previa presentazione di progetto il parere relativo alle norme tecniche di prima attuazione ai sensi del D.P.R. 236/88; anche la Forestale ha concesso il nulla osta di competenza.

Sono state inoltrate le pratiche per l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue nelle Malghe di Ra Stua, Pezie de Parù e Larieto dove sono previsti degli opportuni prelievi e conseguenti analisi dell'effluente dalla vasca settica; allo scopo sono stati eseguiti anche dei lavori di sistemazione dei rela-



tivi impianti di smaltimento e la presentazione degli opportuni elaborati grafici.

È stata completata e presentata la contabilità finale per lavori di ristrutturazione eseguiti alla casera di Malga Federa che ha permesso la riscossione contributo regionale.

A proposito di contabilità, in autunno sono stati ultimati tutti i dovuti rilievi consistenti nel calcolo dei movimenti terra, costruzione di tombini e opere di rinverdimento dei vecchi lavori di sistemazione della strada di Federa e sue diramazioni corrispondenti a quattro progetti previsti dalla Legge Regionale 52/78 più quello della strada di Colaz e Pousa Comune, detti rilievi consentiranno la stesura degli atti contabili per l'emissione degli stati di avanzamento e dei certificati di pagamento; operazioni già intraprese durante l'inverno.

Sono state eseguite le misurazioni dei manufatti dei ponti realizzati con contributo previsto dai Progetti Mirati del Parco per la prossima stesura della contabilità.

L'integrazione documentale del progetto della strada di Cianderou, ha poi permesso di dare inizio ai lavori di sistemazione della stessa.

L'acquisizione delle rispettive concessioni ha consentito l'inizio e in alcuni casi il completamento di altri importanti lavori quali:

- la realizzazione del piazzale di deposito legname a Socol da parte della SCIA;

- la costruzione del seminterrato ad uso magazzino sotto il prefabbricato in località Felizon;

- la costruzione della recinzione e della tettoia al Rifugio Ospitale.

L'Ufficio Tecnico è intervenuto poi nel tracciamento delle nuove strade forestali previste dal Piano di Assestamento quali ultimi e necessari interventi a completamento della viabilità nel territorio silvo pastorale delle Regole, finanziabili con intervento CEE secondo le norme dettate dal relativo regolamento 2080/92 e più precisamente, la strada di Val Fuirà, di Sote i Crepe di Pian del Legname e di Mantel; inoltre nella progettazione per la ricostruzione di circa 25 ponti mancanti al completamento degli attraversamenti fluviali presenti nei boschi delle Regole; operazione intrapresa dall'Ufficio circa dodici anni fa e che annovera a tutt'oggi circa una trentina completati.

Il progetto della 2080 affidato al dr. Andrich prevede inoltre la costruzione di una quindicina di guadi e la sistemazione di un vasto numero di strade forestali mediante livellamenti, modesti allargamenti di strettoie, inghiaatura e opere atte allo smaltimento delle acque.

Prevede altresì la costruzione di due punti acqua, quali bacini artificiali per prelievo idrico con elicottero per lo spegnimento di incendi boschivi, e si completa con la progettazione di interventi selvicolturali per lo spurgo e diradamento di vaste aree fortemente interessate da rinnovazione naturale.

Un grande contributo è stato dato nella preparazione degli elaborati cartografici del Piano Ambientale del Parco, disegno computerizzato e plottaggio di una settantina di carte topografiche tematiche di grandi dimensioni

Altri operazioni di minore entità sono state:

- il progetto per la costruzione di una recinzione dell'area affittata presso la ex segheria di Pontechiesa;

- le pratiche per l'ottenimento della licenza di abitabilità di Malga Ra Stua;
- il progetto per la ricostruzione della recinzione presso il Condominio Ca' Merisanda a Peziè;

- il progetto per la sistemazione della frana lungo la strada di Federa immediatamente a sud del ponte omonimo. Sono state inoltrate anche le pratiche per la costruzione di un sottopassaggio alla SS 51 di Alemagna in località Castel per il collegamento della strada di Valgranda con quella di Ru dei Caai.

Sono continuati anche i rilievi per l'accatastamento di fabbricati insistenti su terreno regoliero, quest'anno è toccato all'ampliamento del capannone Scia a Socol, al nuovo prefabbricato al Felizon ed alla nuova vasca dell'acquedotto di Campo a monte del Lago di Pianozes.

Altra pratica, che compare annualmente, è stata la produzione di sche-

de per la richiesta di contributi previsti dalle leggi regionali per il miglioramento della viabilità forestale, delle malghe e per sistemazioni idraulico forestali.

Si è partecipato ai rilievi con i Servizi Forestali Regionali per lavori di sistemazione delle frane lungo la strada di Valgranda e di disalveo e arginatura del Torrente Felizon sulle grave di Ospitale che progettano e realizzano per proprio conto.

Sono stati eseguiti i rilievi per il progetto di sistemazione della scarpata al Tornichè per completare la strada forestale di Ru dei Caai.

A maggio, come ogni anno, si è dato inizio ai lavori esterni con la collaborazione di tre operai. Un numero piuttosto esiguo che, vista la sempre maggiore necessità di intervenire sul territorio, deve essere affiancato sempre più spesso dai Guardiaboschi.

Come sempre si provvede alla pulizia

dei luoghi ove si sono interrotti i lavori dell'anno prima, così vengono sistemati i piazzali di stazio legname nei vari e consueti luoghi di accatastamento quali Socol, Campo, Pianozes, Fiames, Felizon, Castel.

Dopo la Festa degli Alberi che si è tenuta in località Sas del Minighel sopra Pocol; vengono sistemate e pulite le adiacenze della casera di Larieto e i prati di Ospitale interessati dall'invasione di ghiaie alluvionali.

A completamento dei lavori intrapresi l'anno prima vengono poi sistemate le aree interessate da movimento terra per la costruzione dei ponti;

- vengono regolarizzate ed inerbate con l'apporto di grosse quantità di fieno fornito da alcuni regolieri e successiva semina le zone di Ciampo de Cros lungo la Strada di Rudo, la zona verso il Valon Scuro e quella in Padeon. (segue nel prossimo numero)

Diego Ghedina Tomas

ATTIVITA' DI PASCOLO ALLA MALGA DI LARIETO

Come ogni anno con il risveglio della natura in primavera dopo il lungo periodo invernale, all'interno delle singole Regole si torna a parlare dei problemi inerenti la secolare consuetudine dell'alpeggio del bestiame.

Tradizionalmente è il lunedì di Pasqua che segna l'inizio di questa attività; è il giorno in cui nelle quattro Regole dove ancora si svolge questo importante lavoro viene cambiato il Marigo, vengono relazionati i presenti sull'andamento dell'alpeggio dell'anno precedente, viene scelto il pastore che dovrà accudire il bestiame durante l'imminente stagione estiva e quant'altro serva per il buon funzionamento della malga.

Mentre nella Regola Alta di Lareto a Ra Stua, in quella di Ambrizola a Federa e in quella di Pocol a Peziè de Parù, sono stati riconfermati i pastori dell'anno scorso, nella Regola Bassa di Lareto si è presentato il grosso problema della sostituzione, in quanto Alessandro Girardi, pastore che ha svolto questa attività negli ultimi tre anni, non ha più dato la sua disponibilità per motivi sia economici che di altra natura.

Rispetto alle altre tre malghe operanti sul territorio, la Malga di Larieto è l'unica che ancora non disponga di un'attività agrituristica che permetta al pastore-malgaro di avere un supporto economico non legato alle famigerate quote latte, che tanto hanno condizionato e che condizionano tuttora il duro lavoro dei contadini.

Da qui la decisione della Comunità delle Regole di concedere un contributo straordinario al fine di trovare una soluzione pur di non vedere chiusa la malga.

Come spesso succede, ci si accorge della validità e dell'importanza di determinate strutture, quando queste cessano la loro attività. La chiusura di una malga porta con sé problemi legati alla conservazione dell'ambiente, all'abbandono dei pascoli, al degrado dei fabbricati, al distacco sempre maggiore da una cultura tradizionale e non da ultimo all'aspetto prettamente turistico, da cui tutti noi, in maniera diversa, traiamo dei benefici.

E qui vorrei aprire una parentesi del tutto personale. Nell'ultima Assemblea Generale si è molto discusso in materia di affitti. Mi chiedo quanto di più le Regole potrebbero fare per la salvaguardia ed il mantenimento delle antiche tradizioni regoliere, se

le risorse economiche fossero maggiori.

Chiusa la parentesi.

Ritornando al problema di Larieto, all'interno della Regola si è trovata una soluzione alternativa che permetta un'attività, anche se ridotta rispetto al passato. Quest'anno non verranno più monticati i bovini da latte come da sempre si è fatto su quel pascolo, ma solamente bestiame giovane e comunque asciutto, così da ridurre di molto le spese. E' una soluzione che forse non sarà da tutti condivisa, però consente di tenere aperta una "monte" in attesa di tempi o soluzioni migliori.

Nel frattempo si è già provveduto alla pulizia del pascolo con la collaborazione di alcuni volontari e della Cooperativa Ampezzo Oasi.

Chiudo augurando buon lavoro al nuovo Marigo, al pastore e a quant'altri operano in questo settore.

Evaldo Ghea



PROGRAMMA DI MASSIMA DELLE ESCURSIONI PER I BAMBINI DELLE SCUOLE DI CORTINA - ESTATE 1995

Considerato il successo dell'iniziativa riscontrato lo scorso anno e la partecipazione, talvolta veramente numerosa, alle gite, si è deciso quest'anno di sdoppiare il ciclo di escursioni, così da permettere una differenziazione della lunghezza e della difficoltà delle escursioni stesse in base all'età dei bambini e permettere al tempo stesso maggiore facilità di raccoglimento, di spiegazione e di avvistamento della fauna.

Le escursioni verranno effettuate ogni martedì per i bambini delle scuole elementari e ogni giovedì della settimana per quelli delle scuole medie. Prima della fine della scuola tale programma verrà distribuito anche nelle scuole. Siamo ancora in trattativa per l'organizzazione dei mezzi di trasporto.

Saranno presenti all'escursione una Guida Alpina, un Guardiaparco ed un Sacerdote della Parrocchia di Cortina. Il ritrovo sarà sempre alle ore 8.30 davanti alla Ciasa de ra Regoles.

Oltre al presente programma di massima, verrà affisso ogni settimana alla bacheca della Ciasa de ra Regoles un comunicato con ulteriori informazioni sui trasferimenti in corriera e sugli orari e su eventuali variazioni di programma.

Sarà gradita anche la presenza dei genitori, delle maestre e di altri insegnanti.

SCUOLE ELEMENTARI

- 13/6 Valbona - Cascata del Pis - bosco di Somadida;
- 20/6 Laghi di Rufiedo - Pra del Vecia - Carbonin - Lago di Landro;
- 7/6 Pian de Loa - Cascate di Fanes - Sote el Col Rosà - Pian de ra Spines;
- 4/7 Ra Stua - Lerosa - Pian de Socroda - Cianpo de Cros - Ra Stua;
- 11/7 Rio Gere - Malga Larieto - Mietres - Tamarin - Codivilla;
- 18/7 Passo Giau - Giro delle Cinque Torri - Rucurto;
- 25/7 Passo Falzarego - Ospedaletè - Rozes - Alpe di Sotecordes - Cianzopé;
- 1/8 Piè Tofana - Cianderou - Posporcora - Val Fiorenza - Fiames;
- 8/8 Passo Tre Croci - Son Forcia - Val Padeon - Ospitale;
- 22/8 Pocol - Grotte di Volpera - Lago di Pianozes - Socol;
- 29/8 Rio Gere - Cianpo Marzo - Tardeiba - Cason dei Vediei - Pian de ra Bigontina - Rio Gere;
- 5/9 Rucurto - Formin - Rifugio Croda da Lago (*pernottamento*) - Lago da Lago - Beco d'Ajal - Lago d'Ajal - Mortisa.

SCUOLE MEDIE

- 22/6 Passo Tre Croci - Lago del Sorapis - Cascata del Pis - Valbona;
- 29/6 Misurina - Sella di Val Popena - Guglia de Amicis - Misurina;
- 6/7 Pian de Loa - Cascate di Fanes - Progoito - In po' ra Ola - Ria Longa - Ponte Felizon;
- 13/7 Ra Stua - Lerosa - Socroda - Cianpo de Cros - Valon Scuro - Ra Stua;
- 20/7 Passo Tre Croci - Son Forcia - Forc. Zumeles - Val Padeon - Val Granda - Podestagno;
- 27/7 Ospizio Vecio - Lago de Limesdes - Falzarego - Ospedaletè - R'Agaroles - Ospizio Vecio;
- 3/8 Passo Giau - Piazza - Forc. Averau - Nuvolau - Beco de ra Muraglia - Passo Giau;
- 10/8 Falzarego - Col dei Bos - Val Travenanzes - Ponte Alto - Pian de Loa - Torniché;
- 17/8 Giau - Forc. Giau - Mondeval - Forc. de Formin - Val de Formin - Rucurto;
- 24/8 Pocol - Diga - Becco d'Ajal - Crepe dei Quaire - Grotte di Volpera - Mortisa;
- 31/8 Ra Stua - Val Salata - Alpe e Laghi di Fosses - Cianpo de Cros - Ra Stua
- 7/9 Rif. Dibona - Rif. Giussani (*pernottamento*) - Masarié - Alta Val Travenanzes - Col dei Bos - Sotecordes - Rif. Dibona.

AVVISI

Mercoledì, 24 maggio 1995, vi è stata la monticazione delle vitelle ai Ronche. La monticazione delle manze, sempre ai Ronche, si farà il giorno sabato, 3 giugno 1995, in mattinata.

Sabato, 27 maggio 1995 è stata fatta la monticazione degli ovini a Rumerlo, presso l'arrivo della pista olimpica.

Giovedì, 1 giugno 1995, alle ore 19.00, sarà celebrata nella Cappella di S. Giuliana in Alverà la S. Messa di propiziazione per il pascolo di Larieto.

Giovedì, 8 giugno 1995, si terrà la tradizionale Processione di propiziazione a Ospitale, con S. Messa e Benedizione della Campagna.

Sabato, 10 giugno 1995, in mattinata, sarà fatta la monticazione del bestiame bovino alla Malga di Pezié de Parù.



COMUNICATO

L'Assemblea dei soci del 20 maggio 1995 della "Società Seggiovina Falzarego" (Col Gallina) ha espresso l'intenzione di aprire la partecipazione alla Società esclusivamente a Regolieri e loro familiari.

Per informazioni in merito rivolgersi entro il 30 giugno 1995 al presidente sig. Pompanin Claudio de Chcco - tel. 861003 - oppure al sig. Degasper Franco Menegato - tel. 2735.